



UNIVERSITA DEGLI STUDI DI BERGAMO

FACOLTA DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE
C.I.S. -CENTRO DI ITALIANO PER STRANIERI

Progetto Lingua di un CTP: dal laureato all'analfabeta

Roberta Grassi

Materiale n. _____

Per un percorso dalla prima alfabetizzazione al laureato

I. Mappatura dei bisogni linguistici degli allievi stranieri

Bisogni linguistici degli alunni stranieri

(da <http://www.educational.rai.it/corsiformazione/interculturala/scaffale/approf17htm>)

L2 orale

La lingua per comunicare

- capire e comunicare nelle Interazioni quotidiane con i pari e con gli adulti
- raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali
- usare in maniera appropriata le strutture linguistiche

La lingua per studiare

- comprendere spiegazioni e consegne e porre eventuali domande di chiarimento
- comprendere il contenuto principale delle lezioni relative alle diverse aree e discipline
- rispondere a domande riferite alle aree disciplinari diverse
- usare termini settoriali e specifici

La lingua per riflettere sulla lingua

- comprendere e usare la seconda lingua per la riflessione linguistica

La lingua d'origine

- mantenere e sviluppare le capacità orali e scritte possedute in L-1

L2 scritta

- leggere (decifrare) e scrivere (trascrivere)
- leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale
- leggere e comprendere semplici testi di tipo Informativo e narrativo
- comprendere consegne, spiegazioni e testi relativi alle diverse aree disciplinari
- sintetizzare, riassumere, prendere appunti, rispondere a domande relative a testi di studio
- saper eseguire esercizi grammaticali e relativi all'uso delle strutture morfosintattiche

2. Cosa intendiamo per "alfabetizzazione"?

- a) corsi di avvio alla lingua italiana, per i livelli più bassi (principianti o falsi principianti). Il *termine è qui improprio*.
- b) corsi di avvio o consolidamento nelle tecniche di lettura e scrittura in caratteri latini, per analfabeti e alfabetizzati in altri alfabeti.
Nel caso b), ci sono diversi profili configurabili: semialfabeti, ad esempio. Apprendenti capaci di riconoscere grafemi ma non di effettuarne un uso funzionale...
Occorre poi considerare il livello raggiunto nelle altre abilità: quelle orali.

3. Abilità orali, abilità scritte: Vedere e fotografare

L'analfabetismo è un problema, ma quando associato a competenze "basse" nell'orale, sono queste a rappresentare la prima priorità (seguendo il naturale percorso seguito anche nella L1).

Metafora: vedo e scatto fotografie: se non ci vedo, che senso ha fotografare?

Ovvero: proporre atti linguistici o parole significativi e riconoscibili come unità dotate di senso, di un collegamento extralinguistico. Diversamente: > difficoltà, < motivazione, < risultati

Quando lo studente riesce ad agire oralmente (ad es., A1: descrive se stesso) allora quanto ora vede può venire fotografato. Dopo avere considerato questo principio basilare, occorrerà riflettere sui bisogni dei diversi profili di utenti. chi ha più presto bisogno di compilare moduli, ad es., rispetto a chi

4. Alcune difficoltà legate all'analfabetismo:

- analfabetismo anche il L1
- non abitudine all'abbinamento suoni-simboli
- non manualità con gli strumenti di scrittura
- non abitudine alle riflessioni metalinguistiche
- non abitudine alle regole di convivenza scolastica "community" e mancanza di un metodo di studio

5. Proposta di livelli di competenza per semialfabeti¹: (11 Quadro Comune Europeo dà per scontata l'alfabetizzazione):

ALF1 - scrive il proprio nome - copia e legge semplici parole - riconosce parole uguali in una lista sceglie lettere corrispondenti a fonemi - sceglie la parola detta dall'insegnante da una lista (parole bisillabe piane).

ALF2 - scrive (anche con errori) dati anagrafici personali - legge parole bisillabe piane - sceglie la parola detta dall'insegnante da una lista (parole trisillabe) - scrive bisillabe piane.

ALF3 - scrive dati anagrafici personali - legge parole trisillabe e semplici frasi - scrive (anche con errori) trisillabe semplici frasi sotto dettatura.

ALF4 - risponde per iscritto a domande sull'identità, compila semplici moduli anagrafici - legge un, semplice testo di due frasi di ambito quotidiano - ne spiega a voce il significato o risolve un questionario a risposta chiusa sul testo letto - scrive automaticamente una lista (della spesa, p.es.) - scrive un messaggio promemoria.

Segue A1, ovvero:

per LETTURA: segue indicazioni scritte, brevi e semplici - si fa un'idea del contenuto di materiale informativo semplice e di descrizioni brevi e facili, con immagini a supporto.

Per SCRITTURA: chiede e fornisce dati personali per iscritto - scrive una breve e semplice cartolina - scrive numeri e date, e i propri dati anagrafici - scrive semplici frasi su se stesso o su persone immaginarie, sul luogo di residenza e su ciò che fanno.

Cfr. FRAMEWORK PER LETTURA E SCRITTURA

6. Una proposta didattica modellizzabile: conferenza o laboratorio di cucina?

Non conosciamo bene l'arabo, o per niente. Ci viene proposta una lezione accademica su una disciplina non di nostro specifico interesse, o una lezione di cucina, sulla preparazione dei cuscus. Cosa scegliamo? Di norma la lezione di cucina, ma perché?

- Gruppo piccolo
- Contestualizzazione visivo-motorio-sensoriale
- Concretezza
- *Feedback* continuo tra parola e azione, *total physical response*, possibilità di controlli continui da ambo le parti
- Uso della lingua funzionale all'acquisizione di un'abilità utile/interessante nella vita quotidiana, extrascolastica
- Possibilità di interagire a gruppi, coppie, con l'insegnante, in plenaria

¹ Da P. Casi, 2005, "fotografare la voce: un percorso dall'analfabetismo alla scrittura per adulti stranieri". In Madii, L., a c. di, *Insegnamento e apprendimento dell'italiano L2 in età adulta*. Atene, Edifingua.

- Gesti e lingua uniti aiutano la memorizzazione

> Perciò: proporre un corso che abbia agganci alla vita e all'esperienza personale, coinvolgere l'individuo nella sua totalità (anche la sfera affettiva), con obiettivi utili per la vita.

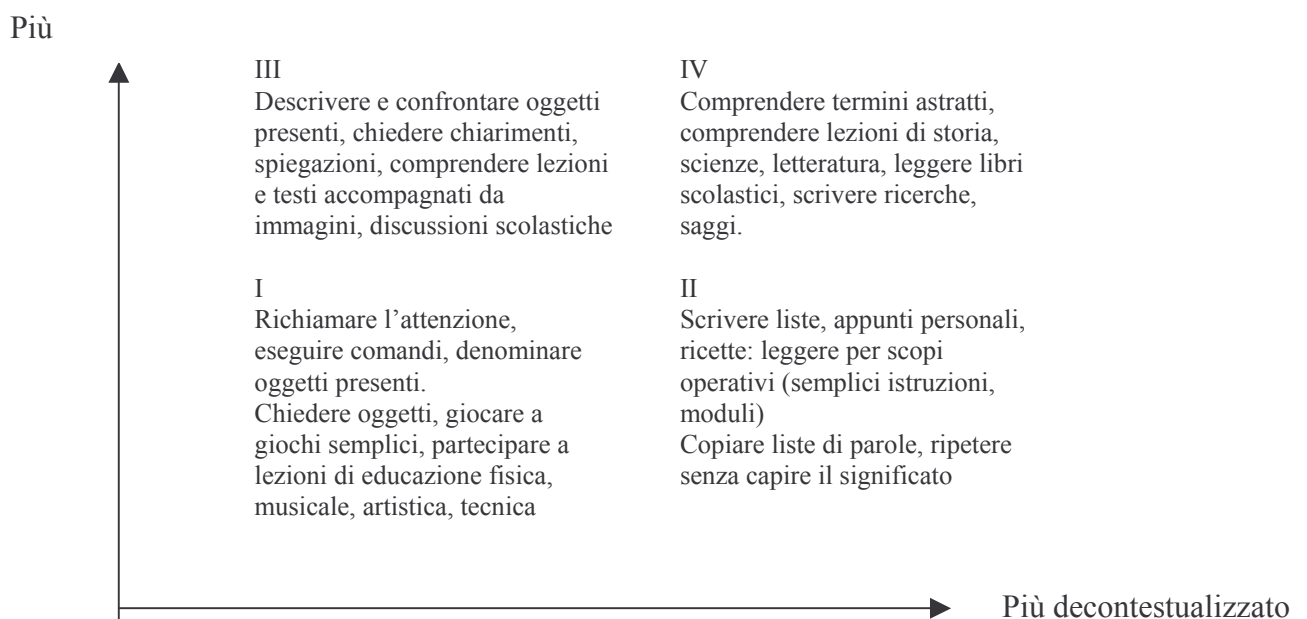
> Con classi eterogenee: lavorare per "esperienze" (validità dei *learning by doing*) permette di diversificare i compiti richiesti: dalla relazione al questionario, all'abbinamento parole-immagini...

7. Tra lingua della comunicazione quotidiana e lingua per studiare

BICS (Basic Interpersonal Communicative Skills) o *Lingua per la prima comunicazione quotidiana* - *CALP* (Cognitive Academic Language Proficiency) o *Lingua per studiare, lingua per lo studio*.

→ agli studenti limitatamente italo-foni viene richiesto un salto troppo veloce tra lo sviluppo di competenze comunicative di base, legate al contesto e relativamente semplici da un punto di vista cognitivo e lo sviluppo di competenze linguistico-cognitive avanzate, difficili per la loro astrattezza e decontestualizzazione e per la loro complessità cognitiva.

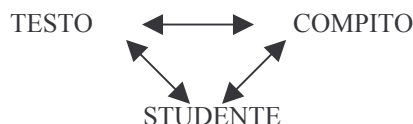
Se rappresentiamo con un grafico le diverse attività che possono essere svolte a scuola, possiamo disporle rispetto a due assi: uno è rappresentato dalla complessità delle operazioni necessarie per svolgere il compito, l'altro corrisponde invece al grado di contestualizzazione.



→ non si deve passare con troppo disinvoltura dal primo al quarto quadrante, se non si vuole demotivare gli studenti di fronte a compiti di difficoltà improba. Il passaggio da I a IV è graduale e la **semplificazione di libri di testo è uno di questi passaggi**. Per facilitare l'allievo straniero è necessario sottoporgli dei testi che lo possano facilitare innanzi tutto nel compito di apprendimento linguistico e secondariamente che lo aiutino a raggiungere, anche se in maniera parziale e forse non così dettagliata, gli aspetti contenutistici, che i suoi coetanei italiani stanno acquisendo a scuola.

8. La comprensione scritta: direzioni d'azione

Le variabili della comprensione_scritta sono tre:



Di fronte ad un testo 'difficile', due sono le strade:



E due sono le modalità d'azione: semplificare e facilitare

- **Semplificare: eliminare elementi di complessità (linguistica/contenutistica)**
- **Facilitare: guidare, graduare, scomporre le difficoltà, senza eliminarle dal testo o dal compito**
Ne risultano quattro direzioni d'azione:

a. semplificare il testo	b. semplificare il compito
c. facilitare il testo (elaborazione, esplicitazione)	d. facilitare il compito

9. In classe: favorire la comprensione del parlato dell'insegnante

(rielaborato da Coonan 2001, 2002 in P. E. Balboni, 2002, *Le sfide di Babele. Tomo*, UTET.):

- Far avere agli studenti la scaletta (SCRITTA, dunque) della lezione, in anticipo (in questa scaletta gli argomenti vanno indicati in modo sintetico nello stesso ordine in cui se ne parlerà);
- Fornire parole chiave illustrate, definite IN MODO SINTETICO E "SEMPLIFICATO"
- (event.: fornire un breve testo introduttivo in LI o alcune parole chiave in L1, qualora possibile: cfr. risorse in internet);
- Raggruppare le parole chiave in box / glossari progressivi accessibili alla classe e prevederne attività per la ricezione e poi l'uso attivo, guidato (es. cloze, abbinamenti ...) e poi libero;
- Fornire richiami a nozioni già possedute, collegamenti con argomenti correlati che facciano da presupposto;
- Leggere insieme lo schema per affiancare il suono allo scritto e per verificarne la comprensibilità;
- Fornire un input ridondante: ripetere, variando, i concetti chiave, illustrandoli con mezzi linguistici orali e scritti, e con ausili non linguistici ogni volta che sia possibile (freccie, disegni illustrativi, simboli, immagini/video, realia ...);
- Illustrare gli elementi astratti con esempi o riferimenti concreti, se possibile con ausili non linguistici (foto, lucidi, video, ecc.);
- Evidenziare i marcatori: di ordine logico, di sequenza, di cause-effetto, di tempo, ecc..;
- Usare appropriatamente il tono di voce: enfasi e lentezza sulle parti fondamentali, che andranno parafrasate e fornite in modo ridondante;
- Parafrasare;
- Segnalare i cambi d'argomento e gli snodi del discorso. Sintetizza e quanto detto prima di passare al punto successivo;
- Controllare la comprensione: verificando il volto degli studenti, ponendo domande di controllo e verifica della comprensione (non inibenti, non linguisticamente impegnative), lasciando più pause per interventi degli allievi;
- Far lavorare gli alunni in coppie e gruppi;
- Chiedere agli studenti una sintesi di quanto spiegato, o il completamento di una tabella, griglia, disegno ecc.;